

Assarmatori, Messina: "Non fermiamoci alla bandiera italiana. Attrarre investitori esteri"
18 Mar, 2021

Il trasporto marittimo, nonostante le sue dimensioni siano "relativamente" piccole, con 50 mila lavoratori occupati in Italia, tuttavia è uno dei settori con maggiore capacità di attivare **forti ricadute economiche, sociali e ambientali**. Dall'analisi dei 63 settori economici, a livello nazionale, il trasporto marittimo occupa infatti la **4a posizione nella graduatoria della capacità di produrre economia e occupazione**, poichè è un settore **con uno dei più alti moltiplicatori economici**. Un'industria nella quale ogni euro investito ha la capacità di sviluppare un moltiplicatore pari a 2.97 euro.

E' quanto emerso dal primo **Rapporto Shipping Industry-Italia 2020**, elaborato da **Nomisma** per conto di **Assarmatori**. Rapporto finalizzato a focalizzare l'**attenzione sul contributo del trasporto marittimo al sistema Paese** e presentato stamani durante il Webinar "Lavoro Marittimo e investimenti nello scenario post Covid", organizzato da Confraspporto-Conffcommercio e Assarmatori. **Evento**, come [anticipato da Corriere marittimo, a cui ha partecipato il ministro Enrico Giovannini](#).



Dal Rapporto è emerso un quadro di riferimento in cui **la flotta dei traghetti e delle navi da crociera e dei marittimi italiani** rappresentano il **volano per una crescita dell'intera economia connessa al mare**, "data la capacità di **ogni posto di lavoro a bordo di generare tre posti di lavoro nell'economia di settore**". Ha detto il **presidente di Assarmatori, Stefano Messina**, rilanciando i due temi centrali: **l'allargamento del Registro e il supporto alla flotta dei traghetti**.

Registro:

"La modifica del regime di aiuto al settore imposta dalla Commissione UE deve consentire, non solo la **necessaria estensione dei benefici previsti dalla legge italiana sul Registro Internazionale alle navi che battono bandiere europee**, ma anche un'equa, corretta e proporzionata **distribuzione delle risorse, oggi troppo concentrate** – ha sottolineato Messina - **sul sostegno di aree ed attività meno strategiche**. La modifica imposta dall'Europa consentirà una forte crescita dell'occupazione dei marittimi italiani e la possibilità di investire sull'occupazione marittima in stagnazione da oltre dieci anni".

"In una visione globale se vogliamo maggiore occupazione **non possiamo fermarci alla bandiera italiana, ma è necessario attrarre investitori esteri**, e garantire che l'aiuto dello Stato sia investito nel paese anzichè all'estero"

Messina è poi tornato sul tema, già sostenuto con forza all'assemblea pubblica dell'associazione del novembre scorso, dell'enorme opportunità rappresentata dal Recovery Fund **per agevolare gli investimenti che gli armatori italiani realizzeranno per la transizione energetica delle flotte impegnate nelle rotte di collegamento con le isole e sulle Autostrade del Mare, per l'impiego di mezzi che garantiscano la sostenibilità ambientale del trasporto.**

"Il rapporto di Nomisma - ha detto il presidente di Assarmatori,- ha il **pregio di quantificare non solo l'apporto delle nostre imprese al PIL del Paese, ma altresì il valore economico dell'investimento dello Stato per la salvaguardia** dei lavoratori marittimi, il cui numero, con l'estensione del Registro Internazionale alle navi battenti bandiera UE, potrebbe tornare a crescere".